

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI MODENA
ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL – CISL – UIL
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PENSIONATI SPI-CGIL, FNP-CISL E
UILP-UIL DEL DISTRETTO 3 DI MODENA**

in materia di

**PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
DELLA CITTÀ DI MODENA 2009-2011**

il Comune di Modena

le OO.SS. Confederali CGIL – CISL – UIL

**le OO.SS. dei Pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL del Distretto 3 di
Modena**

Dato atto:

che il contesto di riferimento della nuova programmazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociali, è definito nell'ambito del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, con particolare riferimento alle azioni e agli indirizzi rivolti all'integrazione tra sociale, sociosanitario e sanitario e con le politiche scolastiche, del lavoro e della formazione, culturali, ambientali, della mobilità, ecc., ai nuovi strumenti per la governance mediante il Comitato di Distretto e i nuovi uffici di piano, il Fondo regionale per la non autosufficienza e l'introduzione del sistema dell'accreditamento dei servizi;

che la programmazione distrettuale si realizza sulla base dell'Atto di indirizzo e di coordinamento triennale della CTSS della provincia di Modena e del profilo di comunità provinciale, quale articolazione territoriale per il nostro ambito degli indirizzi della programmazione regionale;

che il Comitato di Distretto di Modena ha realizzato un ampio percorso di partecipazione nella elaborazione e condivisione degli obiettivi strategici per la programmazione triennale 2009-2011 del nuovo piano di zona per la salute e il benessere sociale;

Condivisa

La valutazione di priorità e di centralità dei seguenti obiettivi complessivi per il sistema di welfare modenese emersi nei lavori del piano di zona e nella conseguente programmazione degli interventi:

1. UNIVERSALISMO: la programmazione triennale dei servizi assume l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità di accesso e fruizione dei servizi della

e le cronicità assistenziali, un welfare che valorizza le capacità residue e che ha l'obiettivo di riportare il cittadino all'autonomia, quando ciò è possibile.

Preso atto

che il nuovo Piano di Zona per la salute e il benessere sociale è stato realizzato mediante fasi di lavoro di lettura del profilo di comunità distrettuale, di condivisione dei bisogni espressi e di individuazione delle priorità di intervento nei diversi target settoriali individuati - relativamente a Responsabilità familiari, capacità genitoriali e salute riproduttiva donna, Diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche a favore dei giovani, Immigrazione, asilo e lotta alla tratta, Contrasto alla povertà, Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani, Politiche a favore dei disabili, Politiche per la sicurezza stradale e sul lavoro, Patologie prevalenti - caratterizzate da un forte orientamento alla partecipazione locale dei soggetti del terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali Confederali dei lavoratori, delle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, delle ASP, delle Organizzazioni Economiche di Categoria, aperta all'apporto delle diverse istituzioni pubbliche presenti nel territorio, sulla base di specifici progetti condivisi, nella definizione delle priorità triennali del piano;

che sono stati quindi realizzati incontri tematici con una Conferenza di presentazione degli atti della CTSS e una Conferenza di avvio del Piano di Zona e successivamente specifici Tavoli di lavoro per target sui quali è stato esposto il punto delle criticità e delle proposte di miglioramento da attivare;

Considerato

Che il Piano attuativo annuale 2009 del Piano di Zona ricomprende il piano distrettuale 2009 del Fondo FRNA, il quale prosegue il percorso di sviluppo realizzato nel 2008, di sostegno alle reti di prevenzione per gli anziani fragili e per la disabilità, di sviluppo dei servizi per la domiciliarità, di sostegno alle famiglie, di sviluppo e consolidamento dei servizi semiresidenziali e residenziali per anziani e disabili, di sviluppo dei servizi trasversali a sostegno del lavoro di cura privato domiciliare, a partire dalle azioni rivolte all'emersione del lavoro nero delle assistenti familiari, e dell'adeguamento domestico a fronte di non autosufficienza;

Precisato che

Il Comune di Modena riconosce alle OO.SS. Confederali e alle OO.SS. dei Pensionati del Distretto 3, un ruolo centrale di rappresentanza della domanda delle famiglie, indipendentemente dalla loro composizione, dalla loro condizione economica, sociale e dalla loro etnia.

Commissione di progettazione della rete dei servizi

Composizione: Comune – rappresentanti di tutti i soggetti aderenti all'Accordo di programma e dei firmatari del protocollo.

Obiettivi:

- individua azioni operative utili a realizzare gli obiettivi di programmazione
- promuove innovazione e sperimentazione nella rete.

Modena, lì 3 giugno 2009

Comune di Modena
Roberto Franceschi

CGIL - *Tommaso Felletti*

CISL - *Antonio Neri*

UIL - *Luigi Tolben*

SPI-CGIL - *Federico Pedrotti*

FNP-CISL - *Stefano*

UILP-UIL - *Massimiliano Ferrero*